



Repubblica Italiana Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

Servizio 2 - Bilancio e Programmazione

e mail: servizio.programmazione.bilancio@regione.sicilia.it

Prot. n. 20381/B.01.01

Palermo, li 02 MAG. 2016

CIRCOLARE N. 11/2016

Oggetto: Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. Riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2015.

**AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEGLI
ASSESSORI REGIONALI**

ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA REGIONE

AI DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

e, p.c.

ALL'ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE

**ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO DELLA
REGIONE SICILIANA**

**ALL' UNICREDIT PUBLIC & TERRITORIAL DEVELOPMENT
SICILIA**

Cassa Centrale Regione Sicilia

LORO SEDI

Si fa seguito alla circolare n. 3 del 2 febbraio 2016 concernente l'oggetto, per fornire le istruzioni operative relative al riaccertamento ordinario dei residui attivi.

Si richiamano le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. che stabilisce che in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui saranno conservati residui attivi corrispondenti alle entrate accertate fino all'esercizio 2015, esigibili nell'esercizio 2015 o precedenti, ma non incassate, mentre le entrate accertate ma non esigibili, dovranno essere reimputate all'esercizio in cui saranno effettivamente esigibili.

Il medesimo D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. specifica che, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili negli esercizi successivi, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti.

Particolare attenzione, pertanto, occorre prestare ai residui attivi relativi ad assegnazioni extraregionali. Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nel caso di trasferimenti "a rendicontazione" erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, come lo Stato, la Regione accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui si prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa.

Analogamente, le entrate per assegnazioni dell'Unione Europea sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale, a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui la Regione ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari. L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Inoltre, si ritiene utile ricordare che il presupposto essenziale per la riproduzione delle economie realizzate sui capitoli di spesa relativi ad assegnazioni extraregionali è l'esistenza di un avanzo vincolato determinato come differenza tra gli accertamenti sui capitoli di entrata e gli impegni sui collegati capitoli di spesa.

Pertanto, per determinare la corretta imputazione dei residui attivi derivanti da assegnazioni statali e comunitarie relative a programmazioni già concluse, bisogna analizzare dettagliatamente la spesa correlata. Di seguito si fornisce, a titolo esemplificativo, un riepilogo delle possibili casistiche:

- Nel caso in cui la spesa risulta già impegnata e pagata gli accertamenti relativi, per quanto sopra esposto, devono essere mantenuti a residui;
- Se la spesa è impegnata ed i relativi impegni sono stati reimputati con il riaccertamento dei residui passivi, la reimputazione delle entrate deve avvenire in corrispondenza della spesa;
- In caso di spesa impegnata ma con impegni in perenzione, o non ancora impegnata per la reimputazione delle entrate occorre fare riferimento al crono programma della spesa, ed in questo caso si chiede di indicare i capitoli sui quali si prevede graverà la spesa e gli importi da impegnare distinti per esercizio finanziario.

A tal fine, le Autorità di gestione dei fondi comunitari, per poter provvedere al riaccertamento dei capitoli di entrata loro assegnati, riceveranno un elenco dettagliato degli impegni oggetto di riaccertamento sui capitoli di spesa della medesima natura fondi, dai quali ricavare i dettagli delle reimputazioni operate dai Dipartimenti regionali che gestiscono la spesa, ai quali le medesime Autorità di gestione potranno rivolgersi per ulteriori dettagli.

Inoltre, sarà fornito un elenco degli accertamenti residui sui capitoli di entrata relativi alle risorse U.E. assegnati allo scrivente Dipartimento e allocati nel capo XI, per i quali si chiede di fornire ogni elemento utile al loro riaccertamento. Per quanto riguarda le entrate di provenienza statale del capo XI, con successive interlocuzioni, sarà, eventualmente, richiesta la collaborazione dei Dipartimenti titolari dei capitoli di spesa collegati.

Per quanto riguarda i residui attivi scaturenti da capitoli di entrata riguardanti la nuova programmazione comunitaria, si invita ad attenersi scrupolosamente alle su richiamate disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e ad adoperarsi affinché ci sia piena corrispondenza tra l'imputazione

delle entrate e delle spese relative, segnalando, eventualmente, i capitoli di spesa sui quali iscrivere le somme riaccertate, tenendo in considerazione gli acconti già riscossi.

Si ricorda che le variazioni agli stanziamenti necessarie alla reimputazione delle entrate e gli accertamenti delle relative somme saranno effettuate con provvedimento della Giunta regionale entro i termini previsti per l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2015. La medesima Delibera di Giunta prenderà atto e recepirà gli effetti del riaccertamento dei residui passivi già effettuato con DDG n. 183 del 29 febbraio 2016.

Al fine di procedere all'analisi delle singole partite, le Ragionerie centrali a partire **dal 4 maggio 2016**, previa verifica dei relativi dati, consegneranno ai "referenti", già formalmente incaricati da ciascun Dirigente generale e/o Dirigente di uffici, le schede dei residui attivi comprese quelle relative ai residui oggetto del riaccertamento straordinario che non sono state incassate, con l'indicazione, oltre che dei dati identificativi della partita da esaminare, compresa la relativa natura fondi, dell'importo del residuo al 31.12.2015.

Per ogni residuo attivo, codeste Amministrazioni, anche in considerazione della tipologia di entrata e della relativa modalità di accertamento esplicitata nell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., e di quanto sopra esposto relativamente alle assegnazioni extraregionali dovranno specificare se trattasi:

- a) di somme liquidabili al 31.12.2015 da conservare nella gestione dei residui;
- b) di somme da eliminare definitivamente in quanto non correlata ad obbligazioni giuridiche perfezionate;
- c) di somme da reimputare agli esercizi 2016 e successivi, ripartendo la somma tra gli esercizi in cui verrà a scadere la relativa obbligazione.

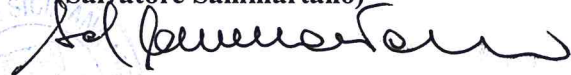
Gli elaborati dovranno essere distribuiti ai servizi responsabili della gestione delle entrate, e riconsegnati inderogabilmente alle Ragionerie centrali, debitamente compilati e firmati dal vertice amministrativo, **entro il 6 maggio 2016**.

Fino al 10 maggio 2016, i referenti potranno recarsi presso i locali della Ragioneria centrale, previa intesa, per procedere all'immissione sull'apposito applicativo del sistema informativo dei dati riportati nei prospetti compilati, con l'ausilio del personale della Ragioneria centrale.

Si confida nella massima collaborazione di tutti gli uffici e nel rispetto puntuale delle scadenze, in considerazione che l'attività in parola è necessaria alla definizione dei dati della gestione dell'esercizio 2015 da riepilogare nel Rendiconto generale.

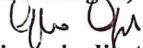
IL RAGIONIERE GENERALE

(Salvatore Sammartano)



Il Dirigente del Servizio Bilancio e Programmazione

(Gloria Giglio)



Il Funzionario direttivo

(Marja Anna Patti)

